

La Pasqua del Signore

GIOVEDÌ SANTO
CENA DEL SIGNORE

ANNO A (bianco) - 2 APRILE 2026



«**F**ate questo in memoria di me». L'Eucaristia che celebriamo è il memoriale della

morte e della risurrezione di Gesù, il Figlio di Dio, che ha dato la sua vita per noi. L'Eucaristia è il cuore della nostra fede: ci insegna ad amare, a diventare come Gesù, a vivere come lui, a provare i suoi stessi sentimenti, superando ogni sorta di chiusura e qualsiasi forma di egoismo. Celebrare l'Eucaristia vuol dire avere il coraggio di amare, di compatire, di provare dentro di sé la sofferenza e il dolore degli altri, senza riserve o rimorsi. Con



questa celebrazione non vogliamo semplicemente ripetere un gesto, quello della lavanda dei piedi, ma rinnovare il nostro "sì" al Signore come suoi discepoli, pronti a donare la vita per amore, proprio come ha fatto lui. Nella Cena del Signore è Gesù stesso che si consegna al mondo, ma anzitutto ai suoi discepoli rendendoli partecipi del suo progetto di vita, della sua missione: l'annuncio del Regno. È qui che nasce la Chiesa. È qui che si forma la vera fraternità. È qui che si vive il senso di comunità, di corpo: attorno all'altare del Signore, attorno a Cristo.

RITI DI INTRODUZIONE



ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Ass.* Amen

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

Cel. Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

(Breve pausa di silenzio)

Cel. Pietà di noi, Signore.

Ass. Contro di te abbiamo peccato

Cel. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ass. E donaci la tua salvezza

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *Ass.* Amen

Cel. Kyrie, eleison

Ass. Kyrie, eleison

Cel. Christe, eleison

Ass. Christe, eleison

Cel. Kyrie, eleison

Ass. Kyrie, eleison

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass.* Amen

LITURGIA DELLA PAROLA



La **prima lettura** ci riporta al cuore della pasqua ebraica: il passaggio di Dio tra le case degli israeliti. Ci viene descritta la cena tradizionale che si svolgeva nelle famiglie devote e credenti dell'antico Israele.

La **seconda lettura** riprende una delle più antiche testimonianze sull'Eucaristia e la pasqua di Gesù. L'Eucaristia è memoriale della nuova alleanza, partecipazione alla morte e risurrezione del Signore e annuncio della sua venuta.

Il **Vangelo** racconta della lavanda dei piedi segno dell'amore umile e servizievole di Gesù per i suoi discepoli. La comunità cristiana si ritrova unita attorno al Signore che serve. Amare, nell'ottica di Gesù, significa donare la vita, fino alla morte di sé per il bene dei fratelli.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro dell'Esodo

(12,1-8.11-14)

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno.

³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa.

⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno.

⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto.

Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto.

¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale;

lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 115)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza



Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(11,23-26)

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(13,1-15)

Ass. Gloria a te, o Signore

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che

erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

LAVANDA DEI PIEDI

Dove motivi pastorali lo consigliano, dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. Il sacerdote (deposta, se è necessario, la casula) si porta davanti ai fedeli prescelti per il rito e, con l'aiuto dei ministri, versa dell'acqua sui loro piedi e li asciuga. Durante il rito, si cantano alcune antifone, scelte tra quelle proposte, o altri canti adatti alla circostanza.

ANTIFONA PRIMA

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?

Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

ANTIFONA TERZA

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

V. Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

V. «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Subito dopo la lavanda dei piedi - quando questa ha luogo - oppure dopo l'omelia, segue la Preghiera universale.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Apriamo il cuore ad accoglierne la sovrabbondante grazia.

Lettore Diciamo insieme:

Ass. ASCOLTACI, SIGNORE!

1. Per il popolo cristiano: nel gesto di Gesù che lava i piedi ai discepoli riconosca l'inesauribile ricchezza dell'amore del Padre. Noi ti preghiamo.

2. Per il nostro papa Leone, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: vivano il loro ministero come servizio e dedizione senza limiti. Noi ti preghiamo.

3. Per i cristiani ancora divisi: il memoriale della Pasqua faccia risuonare l'ardente preghiera per l'unità che Cristo ha innalzato al Padre. Noi ti preghiamo.

4. Per gli uomini prigionieri dell'avidità e della violenza: riscoprano che il Signore si è offerto al Padre per tutti, e intraprendano la via del servizio e della carità. Noi ti preghiamo.

5. Per tutti noi che condividiamo il pane del cielo alla mensa eucaristica: ci sia dato di condividere anche i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia. Noi ti preghiamo.

Intenzioni della comunità locale

Cel. O Dio, grande nell'amore, che nell'ora della passione del tuo Figlio ci chiami a condividere la sua Pasqua, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

All'inizio della Liturgia eucaristica, si può disporre la processione dei fedeli che portano doni per i poveri. Mentre si svolge la processione, si esegue un canto adatto.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Ant.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi; via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Ant.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine.

Ant.

LITURGIA EUCARISTICA



SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

PREFAZIO DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo
È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria.

Nel Canone Romano si dicono il Communicantes, l'Hanc igitur e il Qui pridie propri. Nelle Preghiere eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

MISTERO DELLA FEDE

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Cel. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire.

Tutti: Padre nostro...

SCAMBIO DELLA PACE

Cel. Come figli del Dio della pace, scambiati un gesto di comunione fraterna.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e bevete, fate questo in memoria di me».

Oppure

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli ci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

Reposizione del SS. Sacramento

Dopo l'orazione, il sacerdote, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, s'inginocchia e incensa per tre volte il SS. Sacramento. Quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo. Si forma poi la processione che accompagna il SS. Sacramento al luogo della reposizione. Qui si ripete il rito dell'incenso e si canta il Tantum Ergo sacramentum. Seguono momenti di silenzio e di adorazione.



Attualizzare la Parola

Amare come Gesù, sino alla fine, completamente, con tutte le nostre forze, senza riserve, donando noi stessi con gioia e gratuitamente per realizzare anche in noi il progetto del Padre, è questo il vero significato dell'Eucaristia e della lavanda dei piedi. Siamo pronti ad amare come Gesù e a superare ogni nostra forma di egoismo e di chiusura? Siamo disponibili al servizio, al dono di noi stessi, al sacrificio, per il bene degli altri, della famiglia, della nostra parrocchia o comunità? Con quali sentimenti ci apprestiamo a vivere la Pasqua?